



ISTRUZIONI PER LA SCRITTURA DEL DOCUMENTO DI AUTOVALUTAZIONE DI SEDE

Per la scrittura dell'Autovalutazione del PdA è opportuno impegnare al massimo 2000 parole e non più di 16 documenti in totale.

La logica sottesa ai requisiti di AVA 3 è la Logica PDCA (**Plan-Do-Check-Act**), che si propone di incoraggiare l'Ateneo a:

- definire gli Obiettivi, ovvero i Risultati che vuole raggiungere, come parte integrante della formulazione delle sue politiche e delle strategie dell'Ateneo (**Plan**), nonché pianificare e sviluppare un set integrato di approcci, disegnati per raggiungere gli obiettivi fissati attraverso la definizione di processi strutturati e integrati per attuare le politiche e le strategie dell'Ateneo (**Plan**);
- attuare in maniera **sistematica e integrata** gli approcci e i relativi processi (**Do**);
- **monitorare** la pianificazione e l'attuazione degli approcci e processi (**Check**);
- promuovere **attività di miglioramento**, conseguenti all'analisi dei risultati del monitoraggio, per rendere gli approcci e i processi più efficaci (**Act**).

Nella redazione del documento è necessario fare in modo che chi valuterà l'Autovalutazione possa recepire:

- sia **il cosa** (ossia quello che l'Ateneo sta facendo) = il **PLAN** del Ciclo di Deming;
- sia **il come** (ossia le modalità con le quali l'approccio pianificato per raggiungere l'obiettivo è stato sviluppato) = il **DO** del Ciclo di Deming;
- sia **il perché** (ossia le motivazioni che hanno spinto l'Ateneo a scegliere quell'approccio, le quali non possono che dipendere dalla riflessione sulle criticità preesistenti e dalle azioni di miglioramento messe in atto, raccordate agli obiettivi da raggiungere) = il **CHECK** e l'**ACT** del Ciclo di Deming;
- sia **il quanto** (ossia l'ampiezza e le modalità con le quali l'approccio è diffuso nelle aree rilevanti e pertinenti) con riferimento al **grado di copertura dei requisiti** (rispetto a **coerenza, integrazione, attuazione, sistematicità, monitoraggio, azioni di miglioramento**), sia **orizzontalmente** (in tutte le sedi, in tutti i settori, in tutte le funzioni, in tutte le aree/gruppi di lavoro pertinenti), sia **verticalmente** (a tutti i livelli: dalla direzione fino al personale operativo laddove opportuno), sia **in tutti i processi e servizi**.

Giacché l'Autovalutazione deve evidenziare quanto e come l'Ateneo analizza e usa i risultati del monitoraggio e le informazioni acquisite per identificare, pianificare e attuare le azioni di miglioramento, in questo contesto è utile non limitarsi a descrivere quello che si sta facendo ma **descrivere anche l'evoluzione dell'approccio nel corso del tempo**, al fine di evidenziare, non solo che esso è consolidato nel tempo quanto anche che è il risultato di affinamenti e miglioramenti successivi.

Inoltre, per far meglio comprendere **adeguatezza ed efficacia degli approcci** adottati, è sempre opportuno illustrare **esempi di cose fatte e/o risultati conseguiti**.

Il Documento di Autovalutazione deve essere redatto seguendo la Scheda di Autovalutazione predisposta da ANVUR e appositamente adattata dal PQA.